

tere un impiegato del Governo, epperò sarebbe ingiusto lo escludere sin d'ora l'onorevole Siotto-Pintor.

Io quindi credo che l'eletto, del quale si tratta, per applicazione dell'articolo 100 della legge elettorale, non possa essere escluso, ma debba essere ammesso nel senso che sia sospeso il giudizio sopra la sua elezione insino a che sia conosciuto l'esito della ordinata inchiesta sulle elezioni di due deputati impiegati.

ALVIGINI. Io mi oppongo alle conclusioni dell'onorevole preopinante, come membro del III ufficio, nonchè della maggioranza che ha opinato per l'annullamento di quest'elezione. Io mi credo in debito di far osservare alla Camera che, a parer mio, si debba in questa pratica giudicare allo stato delle cose. La Camera conosce la deliberazione che fu presa precedentemente, colla quale venne dichiarato compiuto il numero dei deputati impiegati. Ora, questa deliberazione, che fu resa nota a tutti, doveva servire di norma a tutti i collegi elettorali che procedevano a nuova nomina. Si è già fatto osservare dall'onorevole Valerio, che tanto l'opinione pubblica era conscia di questo, che molti deputati i quali già si erano presentati precedentemente non si ripresentarono più ai collegi elettorali per la sola ragione che erano impiegati, e che il numero di questi era completo. Ora, noi dovendo ritenere questa decisione della Camera, non potremmo certamente scostarci dalla disposizione dell'alinea dell'articolo 100, il quale dichiara nulle le elezioni d'impiegati quando il numero è già compiuto.

Si dice che vi sono due degli impiegati che compierebbero il numero 51, i quali si trovano sotto inchiesta, la cui elezione potrebbe quindi per avventura venire annullata. Questo è vero; ma intanto sta, legalmente parlando, che la nomina di questi due impiegati ha per sé la presunzione della validità, e sotto tale presunzione fu dalla Camera considerata, perchè essa li annoverò fra quei deputati che compievano il numero 51. Abbiamo quindi di ciò il giudicato della Camera, secondo il quale, fintantochè un deputato, il quale è sotto inchiesta, non venga riconosciuto nullamente eletto, egli è deputato e gode delle prerogative e diritti di tal qualità.

Ripeto pertanto che, essendo completo il numero dei deputati impiegati al momento in cui ebbe luogo la nomina dell'onorevole Siotto-Pintor, quest'elezione è colpita di nullità dalla legge, epperò non si può prescindere dal dichiararla nulla.

CHIÒ. Comincerò dal rettificare un equivoco nel quale, a mio parere, incorse l'onorevole oratore che mi ha preceduto, e l'onorevole mio amico il deputato Montagnini.

Nella seduta di ieri la Camera non ha potuto fare a meno di constatare il numero dei deputati impiegati ammessi al Parlamento; non doveva però constatare il numero degli eletti, perchè la Camera mandava ieri in esecuzione un articolo dello Statuto, nel quale si parla di deputati *ammessi* nel Parlamento, e non di deputati *eletti*.

Ciò posto, che fece ieri la Camera? Dichiarò che il numero dei deputati impiegati ammessi è ancora in-

certo, poichè fra gl'impiegati eletti, che ammontano a cinquantadue, due sono sottoposti ad inchiesta.

Perciò è evidentemente erroneo quanto si asseverò dall'onorevole Montagnini e da altri oratori, che, cioè, sia cosa di fatto in questo punto essersi dalla Camera dichiarato di cinquantuno il numero dei deputati impiegati già ammessi.

E tanto è vero che ciò non sussiste, che, se fin d'ora si dovesse ammettere in modo assoluto che il numero dei deputati impiegati è di cinquantadue, ne verrebbe la conseguenza che si dovrebbe procedere adesso al sorteggio, onde uno di questi cinquantadue ammessi uscisse dal Parlamento, perchè la sua presenza sarebbe contraria allo Statuto.

Ma se non si procede a questo sorteggio, ciò è precisamente da attribuirsi a che il numero dei deputati impiegati ammessi in questo momento è incerto; non si sa se sarà di 52, di 50 o di 51, perchè questo dipende dall'esito di due inchieste.

Quale sarà il risultato quando l'esito di queste due inchieste sarà conosciuto? Il risultato è facile a renderlo chiaro e palese. Se verrà a riconoscersi che i due deputati, impiegati eletti, soggetti ad inchiesta, non furono validamente eletti, e perciò le loro elezioni a dichiararsi nulle dal Parlamento, allora, ma allora soltanto, la Camera sarà accertata che il numero dei deputati impiegati da ammettersi è di 50; quindi, in virtù delle elezioni del 15 novembre, il numero dei deputati impiegati eletti essendo soltanto di 50, resta ancora un posto vacante in quest'Assemblea per un candidato impiegato. In quel caso adunque, siccome il signor Siotto-Pintor è stato eletto in uno dei collegi nuovamente convocati il 3 febbraio, qualora egli fra gli eletti di quel giorno sia il solo che sia impiegato, allora sarà addirittura ammesso nel Parlamento senz'altro incumbente. Qualora poi l'esito della inchiesta avesse per conseguenza che una delle due elezioni fosse valida e l'altra no, allora il numero dei deputati impiegati da ammettersi in virtù dell'elezione del 15 novembre sarebbe precisamente di 51, e conseguentemente si dovrebbe dichiarare che, in virtù delle elezioni del 15 novembre, il numero degli impiegati è perfettamente eguale a quello consentito dall'articolo dello Statuto, perciò l'elezione del signor Siotto-Pintor diverrebbe nulla, come avvenuta in un tempo posteriore alle elezioni del 15 novembre. O finalmente l'esito dell'inchiesta è egli tale che le due elezioni sotto inchiesta sieno riputate valide? In questo terzo caso dovrà ammettersi che, in virtù delle elezioni del 15 novembre, 52 è precisamente il numero dei deputati impiegati eletti, e che perciò fra questi 52 bisogna estrarne a sorte uno perchè sia escluso dal Parlamento. Quindi allora, fra i 52 stati eletti il 15 novembre, se ne estrarrà uno che dovrà uscire dal Parlamento. Laonde, per necessaria conseguenza, anche in questo terzo caso l'elezione del signor Siotto-Pintor sarebbe nulla.

Questi sono i tre casi che possono avverarsi in forza delle due inchieste che sono in corso; quindi, stando a